



LECCE  
tel. 54144  
Via S. Trinchese, 62

# UNO & 15

Quindicinale di informazione, politica e cultura  
Lecce, via Braccio Martello, 36 - tel. (0832) 315929  
Sped. abb. post. gr. II/70%

Anno II  
1 marzo 1990

5

L. 1.000

## PSICHIATRIA - Stefanachi: strutture clientelari

di Piero Manni

Sullo scorso numero di "Uno & 15" abbiamo documentato la situazione della psichiatria nella nostra provincia, e denunciato il fatto che il manicomio - che per la legge 180 doveva progressivamente essere chiuso - viene potenziato con l'assunzione di personale (ben 16 medici) e addirittura la Regione, nel piano di edilizia ospedaliera, ha stanziato due miliardi e 200 milioni per "riadattamento" degli edifici dell'OPIS.

Sulla questione abbiamo sentito l'opinione del professor Luigi Stefanachi, unanimemente riconosciuto come una delle figure di maggior

prestigio nel settore della psichiatria salentina, che ha diretto prima l'ospedale psichiatrico di Catanzaro e in seguito quello di Lecce. Tra l'altro, Stefanachi ha condotto tra il '73 e l'83 una significativa esperienza di psichiatria aperta - che ebbe un rilievo anche nazionale - nell'ospedale di Strudà.

Professore, ora lei è primario nell'OPIS di Lecce; cosa pensa del potenziamento in atto di questa struttura che per legge dovrebbe essere invece chiusa?

"A Lecce non c'è mai stata una vera organica programmazione nel settore della psichiatria. Le decisioni sono sempre state contraddittorie, poco adeguate ai problemi reali; ciò anche da par-

te dei rappresentanti sindacali, pur se bisogna riconoscere che questi di recente hanno tutti d'accordo ritenuto opportuno interessare la magistratura, denunciando che le cose vanno male nell'ospedale: non c'è stata fino ad ora alcuna risposta.

Certo, quei due miliardi, se l'ospedale deve essere chiuso, sarebbe meglio spenderli in altre strutture sul territorio: case-famiglia, case-alloggio, per le quali potrebbero ad esempio essere adattati i vecchi padiglioni del Fazzi"

Professore, quale dovrebbe essere il rapporto tra l'ospedale psichiatrico e le strutture territoriali?

"La maggiore operatività dovrebbe essere effettuata

dagli operatori del CIM; ma lì, oltretutto, esistono incomprensioni, suddivisioni, discrepanze ideologiche tra coloro che in quel settore lavorano: lettere, minacce, insubordinazioni... Non ci sono le condizioni per operare al meglio."

Esistono 230 pazienti dichiarati 'dimissibili', che ossia potrebbero lasciare l'OPIS, ma sono ancora là dentro? Come mai?

"E dove vuole che li mandiamo? Stanno lì per insufficienza di strutture esterne. Consideri anche che c'è la costante lamentela di molti cittadini leccesi per l'abnorme comportamento di psicotici affidati al CIM i quali vivendo liberamente turbano continuamente l'ordine pubblico".

Giorni fa il "Quotidiano" ha riportato una sua lettera nella quale lei denunciava l'immotivata esclusione da una commissione: come mai?

"Pur non essendo del tutto interessato, sollecitato ho presentato domanda per far

parte della commissione istituita dalla USL LE/1 per l'esenzione del ticket e il riconoscimento della invalidità al lavoro; ho visto stranamente escluso il mio nominativo. Ho quindi chiesto al Comitato di gestione con quali criteri è stata effettuata la scelta: non mi è pervenuta nessuna risposta. Ho presentato ricorso al Co.Re.Co. e del fatto ho anche interessato l'assessore regionale alla sanità ed il ministro"

È possibile, professore, che qualcuno avesse titoli superiori ai suoi?

"I miei titoli scientifici e pratici obiettivamente non possono essere raggiunti dagli psichiatri nella zona".

Stefanachi parla lentamente, quasi cercando le parole, con distacco: pure sta dicendo cose di enorme gravità, sta mettendo il dito sullo sfascio del settore; e la denuncia tanto più colpisce, in quanto viene da una persona notoriamente equilibrata, che ha avuto ampie soddisfazioni professionali e scientifiche:

là, nello stesso studio nel quale stiamo conversando, lo testimoniano i fascicoli di una rivista psichiatrica da lui diretta, i quaderni di ricerca che ha curati.

Quasi chiedo conferma di quanto è andato dicendo: insomma, professore, nel suo settore qualcosa non va?

"La sanità ha l'obbligo di tutelare e ristabilire, secondo i canoni della scienza, un bene che ci viene dato dalla natura, caro ad ognuno e che costituisce anche un patrimonio dello Stato; pertanto il suo esercizio dovrebbe essere affidato agli elementi migliori e la sua amministrazione dovrebbe essere condotta da persone capaci, colte, oneste, refrattarie a qualunque contagio della politica volgare.

I sistemi adottati, e soprattutto in gran parte del Salento da tempo senza scrupoli strutturati per scopi clientelari, dovrebbero essere debellati nell'interesse dei degni operatori, dell'utente e della collettività"